

Comunicato Stampa

Il Consiglio di Amministrazione di CAREL Industries approva i risultati consolidati al 30 settembre 2024

- Ricavi consolidati pari a Euro 432,9 milioni, -12,9% rispetto ai primi nove mesi 2023. A perimetro e a cambi costanti il calo sarebbe stato del -16,4%.
- EBITDA consolidato pari a Euro 78,7 milioni corrispondente al 18,2% dei ricavi, -28,9% rispetto ai primi nove mesi del 2023;
- Risultato netto consolidato pari a Euro 39,7 milioni, -32,8% rispetto al risultato netto registrato nei primi nove mesi del 2023;
- Posizione finanziaria netta consolidata negativa pari a Euro 84,0 milioni (rispetto a Euro 35,7 milioni al 31 dicembre 2023) inclusiva dell'effetto contabile legato all'applicazione dell'IFRS16 pari a Euro 31,6 milioni. L'incremento della posizione finanziaria netta è dovuto in larga parte all'acquisizione del restante 49% del capitale sociale di CFM (Euro 44,2 milioni);
- Nuova struttura organizzativa effettiva a partire dal 2025.

Brugine, 7 novembre 2024 - Il Consiglio di Amministrazione di CAREL Industries S.p.A. ('CAREL', o la 'Società' o la 'Capogruppo'), riunitosi in data odierna, ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2024.

Francesco Nalini, Amministratore Delegato del Gruppo, ha dichiarato: "Il terzo trimestre si è chiuso con risultati vicini a quelli dei trimestri precedenti sia in termini di ricavi sia in termini di profittabilità. Tale continuità è principalmente dovuta alla persistenza delle medesime condizioni di scenario che hanno caratterizzato la fine del 2023 e tutto il 2024. Il contesto complesso e incerto ha influenzato e amplificato una serie di elementi temporanei e maggiormente legati ai mercati di riferimento nei quali il Gruppo opera. Particolarmente rilevante fra gli altri il fenomeno del de-stocking, che vediamo comunque prossimo alla normalizzazione.

Nel business del condizionamento, il segmento maggiormente in sofferenza continua ad essere quello delle pompe di calore in Europa, come evidenziato dagli ultimi dati sulla richiesta di incentivi recentemente pubblicati dal governo tedesco. Particolarmente positive, invece, si sono confermate le vendite collegate al raffrescamento dei centri di calcolo in tutte le geografie, ma in particolare in Nord America dove si colloca la maggior parte degli investimenti in questa applicazione. Il settore commerciale, infine, rimane in area negativa principalmente a causa delle performance non brillanti in Europa e in Cina ed all'effetto del de-stocking. Passando alla refrigerazione, continua la forte crescita già osservata nel Nord America mentre la domanda Europea, pur in un contesto di aspettative in miglioramento, resta ancora stagnante.

Si conferma robusta la generazione di cassa che, nei primi nove mesi dell'anno ha coperto investimenti per oltre 20 milioni di euro, il pagamento dei dividendi di esercizio e l'incremento del capitale circolante netto. Escludendo l'acquisizione della quota di minoranza di CFM, avvenuta nella prima parte dell'anno, la posizione finanziaria netta sarebbe stata sostanzialmente in linea con quella registrata alla fine del 2023.

Da un punto di vista operativo, abbiamo lavorato con grande impegno ad un nuovo modello organizzativo che verrà implementato a partire dal 1 gennaio 2025 e avrà i suoi punti cardine nella semplificazione della catena decisionale, in un rinnovato focus sulle regioni al fine di avvicinare ancora di più l'azienda al Cliente e nella grande enfasi posta sull'innovazione.

Concludendo, il 2024 si conferma un anno di transizione per il Gruppo. Riteniamo, tuttavia, che i trend secolari che caratterizzano i nostri mercati, principalmente l'efficienza energetica e la transizione verso refrigeranti più sostenibili, siano ancora saldamente presenti e lo saranno per i prossimi decenni. Per questo continueremo a puntare sul consolidamento della nostra leadership tecnologica costruita nel corso di 50 anni e in continuo rafforzamento grazie anche ai notevoli investimenti in R&D che sono a livelli record e continuano a superare il 5% dei nostri ricavi: l'obiettivo rimane quello di trasformare le sfide di oggi nelle opportunità di domani con una CAREL sempre più efficiente e determinata, mantenendo la rotta verso un successo sostenibile di lungo periodo".

Ricavi consolidati

I ricavi consolidati ammontano a Euro 432,9 milioni, rispetto agli Euro 497,2 milioni al 30 settembre 2023, in calo del 12,9%. Al netto della variazione di perimetro legata al consolidamento di Kiona ed Eurotec (Euro 17,8 milioni) e del marginale effetto negativo dei cambi, il calo sarebbe stato pari a al 16,4%.

Tale calo è ascrivibile anzitutto ad un elemento contingente e non ricorrente legato alla significativa contribuzione ai ricavi, nei primi nove mesi del 2023, dello smaltimento del backlog accumulato precedentemente. In tale periodo, infatti, si era allentato notevolmente il fenomeno dello *shortage* di materiale elettronico, permettendo così al Gruppo di aumentare i volumi prodotti e consegnati. È utile ricordare, a tal proposito, che i ricavi dei primi nove mesi dell'anno passato erano stati i più alti mai registrati. Al fenomeno sopradescritto si aggiunge una effettiva contrazione della domanda, confermata anche nel periodo luglio-settembre, che ha colpito alcuni settori in particolare in Europa. Partendo dal condizionamento, che rappresenta il 71% dei ricavi consolidati, quest'ultimo ha riportato nei primi nove mesi dell'anno una flessione del -15,2% (a cambi costanti), in ulteriore leggera contrazione rispetto a giugno di quest'anno. Tale flessione è attribuibile, anzitutto, ad un calo delle vendite nel settore residenziale (proseguito anche nell'ultimo trimestre) dovuto ad uno scenario di mercato sfidante (come dimostrato anche dai dati non brillanti sulle richieste di incentivi recentemente pubblicati dal governo tedesco). Ciò è legato ad una serie di elementi transitori tra cui: una certa opacità regolatoria; la persistente dinamica non favorevole del rapporto tra il prezzo del gas e dell'energia elettrica; tassi di interesse elevati; livelli di inventario significativi. Per quanto riguarda gli altri verticali nei quali il Gruppo opera, a fronte di un settore industriale particolarmente esuberante soprattutto negli Stati Uniti, guidato da un'eccellente crescita nei Data Centre, il settore commerciale chiude in area negativa a causa, principalmente, della spalla di comparazione molto elevata dei primi nove mesi del 2023.

In merito alla refrigerazione, che rappresenta il 29% dei ricavi consolidati e nel trimestre ha riportato un calo del -5,3% (a cambi costanti), si sono registrati trend opposti in Nord America e in Europa. Nel primo caso si è assistito ad una forte ripresa degli investimenti sia nella GDO che nel *food service* legata ad uno scenario macroeconomico decisamente positivo e ad un notevole interesse verso soluzioni più sostenibili ed efficienti che si è tradotta in una crescita cumulata vicina al 30%, mentre in EMEA si riporta una sostanziale stagnazione della domanda, resa più marcata nel trimestre appena chiuso per via delle chiusure estive.

Analizzando le singole aree geografiche, la regione che riveste maggior peso per il Gruppo, l'EMEA (Europa, Medio-Oriente, Africa), da cui deriva il 66% dei ricavi, chiude i primi nove mesi del 2024 con un calo a cambi costanti pari al -18,4% (a perimetro costante il calo sarebbe circa il 23%): a tale risultato contribuisce una generalizzata performance negativa dei verticali nei quali il Gruppo opera, con un marcato decremento nelle pompe di calore che si è ulteriormente acuito nell'ultimo trimestre. Come già accennato, è significativa la penalizzazione dovuta al paragone con il 2023 che aveva riportato una crescita robusta del settore residenziale. La generale debolezza della domanda in Europa è dovuta ad una serie di elementi principalmente macroeconomici (crescita del PIL molto limitata e tassi di interesse ancora elevati) e regolamentari (quest'ultimi in parte risolti o in via di risoluzione) a cui si sommano alti livelli di scorte lungo la catena di fornitura e distribuzione. In relazione a quest'ultimo punto si sottolinea che si sta assistendo ad una graduale ma costante normalizzazione.

L'APAC (Asia-Pacific), che rappresenta circa il 14% dei ricavi del Gruppo, riporta un calo a cambi costanti pari all'8,6% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2023. Anche in questo caso, il paragone con i dati del 2023 risulta penalizzante: nei primi nove mesi dell'anno passato si era infatti assistito ad una crescita di circa il 25% sull'anno precedente. A ciò si aggiunge uno scenario economico di debolezza della Cina, in particolare nel settore immobiliare mentre risultano positivi i risultati nel settore industriale e dei data center.

I Ricavi derivanti dal Nord America, che rappresentano circa il 17% del totale, crescono del 6,1% a cambi costanti e beneficiano di eccellenti performance sia nel settore HVAC, in particolare nelle applicazioni legate al raffrescamento dei centri di calcolo e ad altre applicazioni industriali innovative, sia nel settore della refrigerazione nel quale risulta particolarmente positivo l'interesse crescente verso soluzioni sempre più orientate all'utilizzo di refrigeranti a basso impatto inquinante, principalmente refrigeranti naturali, anche a seguito di alcune conferme regolatorie verificatesi nel corso degli ultimi trimestri. Importante poi, da un punto di vista strategico, la continua crescita delle vendite sui componenti legati alla velocità variabile (Inverter e valvole ad espansione elettronica) e il successo riscontrato con i prodotti dedicati alle centrali di trattamento aria sviluppati da Enginia. Il leggero rallentamento dell'ultimo trimestre rispetto a quello precedente è da attribuirsi principalmente ad alcuni spostamenti di ordini e a delle difficoltà logistiche sostanzialmente superate. Infine, il Sud America (che rappresenta circa il 3% del totale del volume d'affari del Gruppo) riporta risultati in significativa crescita rispetto ai primi nove mesi del 2023: le buone performance registrate in Brasile sono state solo parzialmente confermate in altri paesi sudamericani, alcuni dei quali soffrono per una situazione economica non positiva.

Tab. 1 Ricavi per area di business (*migliaia di euro*)

	30.09.2024	30.09.2023	Delta %	Delta fx %
Ricavi HVAC	306.041	361.239	(15,3%)	(15,2%)
Ricavi REF	126.354	133.681	(5,5%)	(5,3%)
Totale Ricavi Core	432.394	494.920	(12,6%)	(12,5%)
Ricavi No Core	502	2.293	(78,1%)	(78,1%)
Totale Ricavi	432.897	497.213	(12,9%)	(12,8%)

Tab. 2 Ricavi per area geografica (*migliaia di euro*)

	30.09.2024	30.09.2023	Delta %	Delta fx %
Europa, Medio Oriente e Africa	285.505	348.176	(18,0%)	(18,4%)
APAC	60.377	67.408	(10,4%)	(8,6%)
Nord America	75.537	71.475	5,7%	6,1%
Sud America	11.477	10.155	13,0%	17,7%
Ricavi netti	432.897	497.213	(12,9%)	(12,8%)

EBITDA consolidato

L'EBITDA consolidato al 30 settembre 2024 è pari a Euro 78,7 milioni, in calo (-28,9%) rispetto agli Euro 110,7 milioni registrati nello stesso periodo del 2023. La profittabilità, intesa come rapporto tra EBITDA e Ricavi è stata pari al 18,2% (22,3% al 30 settembre 2023) in sostanziale continuità rispetto al primo semestre di quest'anno (18,3%). Tali performance riflettono l'andamento negativo dei ricavi in parte mitigato da alcune iniziative di contenimento delle spese discrezionali che hanno permesso di ridurre i costi per servizi rispetto allo stesso periodo dell'anno passato nonostante il cambio di perimetro di consolidamento. Si confermano al di sopra del 5% dei ricavi le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo che superano i 22 milioni inclusive di costi ed investimenti.

Risultato netto consolidato

Il risultato netto consolidato pari a Euro 39,7 milioni in calo dell'32,8% rispetto agli Euro 59,1 milioni al 30 settembre 2023 riflette anzitutto i risultati operativi, mentre gli oneri finanziari, pari a circa Euro 5,3 milioni, vengono controbilanciati dalla plusvalenza legata all'acquisizione del residuo 49% del capitale social di CFM. Il tax rate si attesta appena sopra il 23%, leggermente al di sotto dello stesso periodo dell'anno passato (23,8%).

Posizione finanziaria netta consolidata

La posizione finanziaria netta consolidata risulta negativa per Euro 84,0 milioni, inclusiva dell'effetto contabile legato all'applicazione dell'IFRS16 pari a Euro 31,6 milioni. L'incremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2023, che era pari a Euro 35,7 milioni, è dovuto principalmente all'acquisizione del residuo 49% del capitale sociale di CFM (di cui si è già data contezza nel comunicato stampa pubblicato il 9 maggio 2024 e a cui si rimanda per eventuali chiarimenti). A ciò si sommano il pagamento dei dividendi di esercizio per circa Euro 21 milioni e la crescita del capitale circolante (Euro 30,6 milioni), dovuta principalmente a minori debiti verso fornitori a seguito della contrazione degli acquisti e alla dinamica del magazzino. Gli investimenti sono pari a circa Euro 22 milioni e comprendono il cash-out per il completamento dei nuovi laboratori di ricerca presso la sede di Brugine e l'espansione dell'impianto polacco della controllata Klingenburg.

Evoluzione prevedibile della gestione

La forte instabilità geopolitica già presente nei trimestri precedenti ha caratterizzato anche il periodo luglio-settembre del 2024 a causa principalmente del conflitto tra Russia e Ucraina e dell'inasprirsi di quello israelo-palestinese. In termini macroeconomici, lo scenario continua a non essere omogeneo nelle aree geografiche in cui è maggiore la presenza del Gruppo: Europa, Cina e Stati Uniti. In Europa, mentre la traiettoria dell'inflazione si è sostanzialmente stabilizzata intorno al 2,0%, i tassi di interesse rimangono ancora a livelli elevati, sebbene appaia ben consolidato un percorso di riduzione dei medesimi che ha visto tre tagli nel 2024. I segnali che arrivano dalla Cina non sono particolarmente positivi essendo incerto il raggiungimento dell'obiettivo di crescita del PIL del 5%

nonostante i robusti incentivi messi in campo dal Governo. Per quanto riguarda, infine, gli Stati Uniti, l'economia ha dimostrato di essere particolarmente resiliente e dovrebbe essere sostenuta dal percorso di tagli dei tassi di interesse avviato recentemente dalla FED.

I risultati del Gruppo al 30 settembre riflettono in parte il perdurare di tali scenari e sono stati influenzati in maniera via via crescente da un ulteriore incremento della volatilità (come ha dimostrato l'andamento non lineare dei ricavi nel terzo trimestre) il quale ha portato ad una diminuzione della visibilità. In tal senso è importante sottolineare come una parte significativa del portafoglio ordini del Gruppo sia oggi a 5-10 giorni, rendendo tale strumento poco utile a fini previsionali.

Tenendo conto di quanto sopra e del fatto che i recentissimi risultati gestionali preliminari di ottobre in via di ultimazione e ancora da affinare, seppure molto positivi, non segnalano una sostanziale e definitiva deviazione dai trend già presenti durante gli ultimi 9 mesi, il Gruppo ritiene che il quarto trimestre dell'anno segnerà ricavi consolidati sostanzialmente in linea con quelli degli antecedenti tre trimestri e perciò si attende di chiudere l'anno con ricavi consolidati vicini ad Euro 580 milioni.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

A nome del Consiglio di Amministrazione di Carel Industries, la Società informa che il Group Managing Director, Giandomenico Lombello, andrà in pensione a partire dal 1° gennaio 2025.

Giandomenico ha guidato la Società attraverso un eccezionale percorso di successo e crescita e il Consiglio gli è estremamente grato per la sua straordinaria leadership negli ultimi 36 anni. È stato un pilastro fondamentale nell'allineamento del portafoglio aziendale di Carel alla sua *mission* e ha svolto un ruolo chiave nel migliorare le *performance* finanziarie e di sostenibilità del Gruppo.

Nel 2024, il Carel Leadership Team ha lavorato con grande impegno per progettare la nuova struttura organizzativa, che sarà effettiva a partire, appunto, dal 1° gennaio 2025 e nella quale Francesco Nalini, nel ruolo di CEO, gestirà direttamente una prima linea manageriale resa più agile e veloce al fine di ridurre le complessità a ottimizzare la catena decisionale. La vicinanza al Cliente sarà ancora di più al centro della strategia aziendale tramite un maggior focus sulle singole realtà regionali ed infine grande enfasi verrà posta sull'innovazione che avrà come obiettivo sia avanzamenti incrementali che soluzioni *disruptive*.

Ulteriori dettagli saranno forniti nei prossimi trimestri.

L'azienda coglie l'occasione per esprimere il proprio apprezzamento per l'attività trentennale di Giandomenico e lo fa tramite le parole di Luigi Rossi Luciani, Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché co-fondatore di CAREL: "Siamo immensamente grati a Gian per la sua incrollabile dedizione e la sua leadership visionaria. Mentre ci prepariamo per questa transizione, rimaniamo impegnati a sostenere i valori e la direzione strategica che Gian ha instillato in Carel".

CONFERENCE CALL

I risultati al 30 settembre 2024 saranno illustrati oggi, 7 novembre 2024, alle ore 16,30 (CET), nel corso di una *conference call* con la comunità finanziaria trasmessa anche in *web casting* in modalità *listen only* sul sito www.carel.com sezione Investor Relations.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Biondo, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.



CAREL INDUSTRIES S.p.A.
via dell'Industria, 11 - 35020 Brugine - Padova - Italy
Phone (+39) 049 97 16 611 - Fax (+39) 049 97 16 600
carel.com - carel@carel.com

Cap. Soc. € 11.249.920,50 i.v.
C.C.I.A.A. Padova Reg. Imp n. 04359090281
Part. IVA e Cod. Fisc. 04359090281

N. Reg. Prod. Pile: IT09060P00000903
N. Reg. Prod. AEE: IT1603000009265



Per ulteriori informazioni

INVESTOR RELATIONS

Giampiero Grosso – Investor Relations Manager
giampiero.grosso@carel.com
+39 049 9731961

MEDIA RELATIONS

Barabino & Partners
Fabrizio Grassi
f.grassi@barabino.it
+39 392 73 92 125
Marco Trevisan
m.trevisan@barabino.it
+39 02 72 02 35 35

CAREL

Il Gruppo Carel è tra i leader nella progettazione, nella produzione e nella commercializzazione a livello globale di componenti e soluzioni tecnologicamente avanzate per raggiungere performance di alta efficienza energetica nel controllo e nella regolazione di apparecchiature e impianti nei mercati del condizionamento dell'aria ("HVAC") e della refrigerazione. Carel è focalizzata su alcune nicchie di mercato verticali caratterizzate da bisogni estremamente specifici, da soddisfare con soluzioni dedicate sviluppate in profondità su tali bisogni, in contrapposizione ai mercati di massa.

Il Gruppo progetta, produce e commercializza soluzioni hardware, software e algoritmiche finalizzate sia ad aumentare le performance di unità e impianti a cui le stesse sono destinate sia al risparmio energetico, con un marchio globalmente riconosciuto nei mercati HVAC e della refrigerazione (complessivamente, "HVAC/R") in cui esso opera e, a giudizio del management della Società, un posizionamento distintivo nelle nicchie di riferimento in tali mercati.

HVAC è il principale mercato del Gruppo, rappresentando il 73% dei ricavi del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, mentre il mercato della refrigerazione ha rappresentato il 27% dei ricavi del Gruppo.

Il Gruppo impegna risorse significative nella ricerca e sviluppo ("Ricerca e Sviluppo"), area a cui viene attribuito un ruolo di rilevanza strategica per mantenere la propria posizione di leadership nelle nicchie di riferimento del mercato HVAC/R, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla riduzione dell'impatto ambientale, ai trend relativi all'utilizzo dei gas refrigeranti naturali, all'automazione e alla connettività remota (Internet of Things), e allo sviluppo di soluzioni e servizi data driven.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo è operativo attraverso 49 filiali che includono 15 stabilimenti di produzione situati in vari paesi. Alla stessa data circa l'80% dei ricavi del Gruppo è stato generato al di fuori dell'Italia e circa il 30% al di fuori dell'area EMEA (Europe, Middle East, Africa). Gli Original Equipment Manufacturer o OEMs, fornitori di unità complete per applicazioni nei mercati HVAC/R, costituiscono la principale categoria di clientela della Società, su cui il Gruppo è focalizzato per la costruzione di relazioni a lungo termine.

Si riportano di seguito i prospetti di bilancio consolidato del Gruppo Carel Industries non soggetti a revisione contabile.

Prospetti di Bilancio consolidato al 30 settembre 2024

Situazione Patrimoniale e finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)	30.09.2024	31.12.2023
Attività materiali	119.874	117.504
Attività immateriali	376.856	383.266
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.995	2.216
Altre attività non correnti	6.889	6.868
Attività fiscali differite	12.776	14.399
Attività non correnti	520.390	524.254
Crediti commerciali	98.602	101.291
Rimanenze	106.734	111.722
Crediti tributari	5.145	4.264
Crediti diversi	22.954	21.166
Attività finanziarie correnti	3.671	3.697
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	84.654	154.010
Attività correnti	321.760	396.150
TOTALE ATTIVITA'	842.150	920.404
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	407.044	376.422
Patrimonio netto delle interessenze di terzi	6.480	19.751
Patrimonio netto consolidato	413.525	396.174
Passività finanziarie non correnti	118.207	147.390
Fondi rischi	5.466	5.458
Piani a benefici definiti	7.211	8.479
Passività fiscali differite	27.545	28.788
Altre passività non correnti	98.103	99.566
Passività non correnti	256.532	289.681
Passività finanziarie correnti	54.111	45.980
Debiti commerciali	56.185	74.931
Debiti tributari	4.330	5.184
Fondi rischi	6.814	6.191
Altre passività correnti	50.652	102.263
Passività correnti	172.093	234.549
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	842.150	920.404

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	30.09.2024	30.09.2023
Ricavi	432.897	497.213
Altri ricavi	3.766	3.712
Acquisti materie prime, componenti, merci e variazione rimanenze	(178.311)	(217.123)
Costi per servizi	(59.738)	(62.535)
Costi di sviluppo capitalizzati	4.310	813
Costi del personale	(120.965)	(109.301)
Altri proventi/(oneri)	(3.249)	(2.074)
Ammortamenti e svalutazioni	(28.579)	(23.137)
RISULTATO OPERATIVO	50.131	87.568
Proventi / (oneri) finanziari netti	(5.291)	(5.919)
Utile/(Perdite) su cambi	2.397	(893)
Utile/(Perdite) da valutazioni passività per opzioni su quote di minoranza	3.373	-
Risultato netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.737	292
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	52.346	81.048
Imposte sul reddito	(12.128)	(19.325)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	40.219	61.724
Interessenza di terzi	495	2.645
UTILE/(PERDITA) DEL GRUPPO	39.723	59.079

Conto economico complessivo consolidato

(in migliaia di euro)	30.09.2024	30.09.2023
Utile/(perdita) dell'esercizio	40.219	61.724
Altre componenti dell'utile complessivo che si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:		
- Variazione fair value derivati di copertura al netto dell'effetto fiscale	(206)	(666)
- Differenze cambio da conversione	(1.291)	(7.189)
Altre componenti dell'utile complessivo che non si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:		
- Attualizzazione benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	56	(9)
Utile/(perdita) complessivo dell'esercizio	38.778	53.860
di cui attribuibile a:		
- Soci della controllante	38.122	51.622
- Minoranze	657	2.239
Utile per azione		
Utile per azione (in unità di euro)	0,35	0,59

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)	30.09.2024	30.09.2023
Utile/(perdita) netto	40.219	61.724
Aggiustamenti per:		
Ammortamenti e svalutazioni	28.579	23.137
Accantonamento e utilizzo fondi	9.529	5.870
Altri Oneri (proventi)	(4.956)	7.258
Imposte	12.128	19.325
Movimenti di capitale circolante:		
Variazione crediti commerciali e altri crediti correnti	(1.670)	(12.979)
Variazione magazzino	(3.416)	(26.141)
Variazione debiti commerciali e altri debiti correnti	(22.544)	(2.315)
Variazione attività non correnti	21	53
Variazione passività non correnti	(1.527)	0
Flusso di cassa da attività operative	56.363	75.931
Interessi netti pagati	(2.894)	(3.771)
Imposte pagate	(13.598)	(15.940)
Flusso di cassa netto da attività operative	39.871	56.220
Investimenti in attività materiali	(15.291)	(12.030)
Investimenti in attività immateriali	(6.697)	(2.920)
Investimenti in attività finanziarie	28	8.000
Disinvestimenti in attività materiali e immateriali	243	336
Interessi incassati	2.668	1.633
Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquisita	-	(181.612)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(19.048)	(186.593)
Cessioni (acquisizioni) di interessenze di minoranza	(44.213)	-
Acquisizione azioni proprie	-	(1.042)
Dividendi agli azionisti	(21.320)	(17.999)
Dividendi alle minoranze	(54)	(2.411)
Accensione passività finanziarie	10.066	235.361
Rimborsi passività finanziarie	(28.976)	(63.968)
Rimborsi passività per canoni di leasing	(6.126)	(5.413)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(90.623)	144.528
Variazione nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(69.801)	14.155
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - iniziali	154.010	96.636
Differenze di conversione	445	(658)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - finali	84.654	110.133

Variazioni del patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva di conversione	Riserva di Cash Flow Hedge	Altre riserve	Utili (perdite) esercizi precedenti	Risultato del periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi 1.01.2023	10.000	2.000	5.848	1.252	29.232	94.925	62.124	205.379	15.868	221.247
Operazioni tra azionisti										
Destinazione del risultato	-	-	-	-	44.504	17.620	(62.124)	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(1.042)	-	-	(1.042)	-	(1.042)
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	(17.999)	-	-	(17.999)	(1.743)	(19.742)
Opzioni di acquisto su quote di minoranza	-	-	-	-	(67.475)	-	-	(67.475)	-	(67.475)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.869)	(1.869)
Totale operazioni tra azionisti	10.000	2.000	5.848	1.252	(12.780)	112.544	-	118.864	11.588	130.452
Utile/(perdita) del periodo							59.079	59.079	2.645	61.724
Altre componenti del conto economico complessivo			(6.783)	(666)	(9)			(7.458)	(406)	(7.864)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	(6.783)	(666)	(9)	-	59.079	51.622	2.239	53.861
Saldi 30.09.2023	10.000	2.000	(935)	586	(12.789)	112.544	59.079	170.487	13.827	184.313
Saldi 1.01.2024	11.250	2.000	(3.015)	393	182.307	112.544	70.942	376.422	19.752	396.174
Operazioni tra azionisti										
Destinazione del risultato	-	250	-	-	22.770	47.922	(70.942)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(21.374)	-	(21.374)	(54)	(21.428)
Var. perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	13.875	-	13.875	(13.875)	-
Totale operazioni tra azionisti	11.250	2.250	(3.015)	393	205.077	152.967	-	368.923	5.823	374.746
Utile/(perdita) del periodo							39.723	39.723	495	40.219
Altre componenti del conto economico complessivo			(1.453)	(206)	56			(1.601)	162	(1.439)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	(1.453)	(206)	56	-	39.723	38.122	657	38.779
Saldi 30.09.2024	11.250	2.250	(4.468)	187	205.133	152.967	39.723	407.044	6.480	413.525